

Il nuovo mosaico della finanza

Unicredit verso il riassetto. Cresce il peso di Geronzi in Rcs

MILANO - Si sta completando il mosaico del complesso riassetto della finanza italiana che ruota intorno a Unicredit e Intesa e ai due gruppi finanziari per eccellenza, Mediobanca e Generali.

La presidenza di Cesare Geronzi a Trieste e il ruolo sempre più forte nel cda del gruppo Rcs Corriere della Sera del discusso banchiere già alla guida di Banca di Roma, sembrano disegnare un futuro sotto l'insegna di una nuova alleanza che vede sempre più protagonista la famiglia Berlusconi e i suoi alleati francesi rappresentati dal finanziere franco tunisino Tarak Ben Ammar.

Nel corso degli ultimi dieci anni il Leone di Trieste è rimasto sostanzialmente immobile, seduto sui suoi 450 miliardi di euro di capitali gestiti, al centro di molte ipotesi di consolidamento con gruppi stranieri sempre accantonate per l'immobilismo del suo principale azionista, Mediobanca. Ora come sottolinea anche il presidente della Fondazione Banco di Sicilia, uno dei soci forti di Unicredit, il trasferimento di Cesare Geronzi alla presidenza del Leone e l'ascesa al vertice di Mediobanca di Renato Pagliaro, potrebbero distendere i rapporti anche in Unicredit. «Certo ci sono state delle frizioni che hanno portato al rinvio dell'approvazione del piano - ha sottolineato ieri Puglisi, riferendosi al piano «banca unica» - ma i sistemi si evolvono, e, una volta sciolto il nodo delle Generali, le cose potrebbero essere più facili».

In ogni caso, spiega il presidente della Fondazione Bds, «il clima all'interno della banca non è così deteriorato. Se lo fosse stato veramente, si sarebbe andati alla crisi. In ogni caso una divergenza di opinioni non è una guerra».

Per Puglisi quella che si è aperta fra l'amministratore delegato Alessandro Profumo e una parte dei grandi soci di Unicredit «non è una crisi insanabile. Non credo - aggiunge - che questa minicrisi porterà alle dimissioni di Profumo, che non potrebbero dopo tanti anni essere definite un ricambio naturale», anzi «sarebbero un po' un trauma». Proprio ieri si è svolto un vertice del top management di Unicredit sullo stato del piano di riorganizzazio-

ne. L'amministratore delegato dell'istituto di piazza Cordusio, Alessandro Profumo, appena tornato da un tour negli Stati Uniti, ha incontrato i tre vice per elaborare le prime considerazioni che saranno oggetto dell'approfondimento richiesto dai soci.

La situazione, nella finanza che conta, sembra per ora ancora fluida in attesa che si arrivi anche al rinnovo del cda di Intesa San Paolo dove le due grandi Fondazioni, San Paolo e Cariplo, si sono accordate per una lista unica che dovrebbe portare al rinnovo del mandato per Passera.



Renato Pagliaro prenderà il timone di Mediobanca

